



**Relazione sul progetto:  
educazione all'autonomia.**

Il progetto in questione ha avuto come obiettivo principale quello di far affrontare ai nostri ragazzi esperienze di integrazione nel proprio tessuto sociale, attraverso la mediazione di un adulto, professionalmente preparato, e la strutturazione di percorsi protetti.

Per comprendere ed apprezzare appieno questo progetto non si può prescindere dal considerare una delle finalità costitutive della nostra Associazione e cioè il “Dopo di noi”. Attraverso una serie di tappe opportunamente predisposte, i ragazzi dovranno essere guidati lungo un cammino che gli altri percorrono in modo spontaneo. Dovranno, cioè, avvicinarsi ad una consuetudine di vita che li veda sempre più autonomi, legati tra di loro, indipendenti dalle figure genitoriali, ma con altri referenti (educatori, personale di assistenza, ecc). Il “Progetto autonomia” di cui stiamo parlando è solo il primo passo di un percorso sicuramente lungo, ma necessario.

Pertanto, gli obiettivi primari sono stati:

- Far socializzare i ragazzi perché si instaurassero rapporti di amicizia e fiducia reciproca;
- Saper usare i servizi che la città offre senza la presenza – supporto, rassicurante, dei genitori;
- Familiarizzare con luoghi e situazioni diverse per affrontarle senza disagio o timore.

Durante le uscite fatte i ragazzi hanno imparato a comunicare con gli altri (gestori di negozi, impiegati di uffici, personale di biglietteria), sia per poter avere le informazioni necessarie ad ottenere quanto desiderano, sia per chiedere aiuto se in difficoltà. Hanno anche imparato ad orientarsi meglio nella città, facendo maggior attenzione a quanto li circonda: per memorizzare i percorsi e per non incorrere in situazioni pericolose attraversando la strada.

Non meno importante è stato l'aver iniziato ad essere responsabili del denaro: sforzandosi di riconoscere i vari tagli, leggendo i prezzi, cercando di capire quanto si deve ricevere di resto (questi ultimi punti presentano ancora grandi difficoltà).

Fino ad ora le educatrici sono sempre state presenze vicine e tangibili per i ragazzi, per offrire punti di riferimento certi e sicuri, ma in un auspicabile successivo progetto dovrebbero, con gradualità, porsi sempre più in secondo piano.

I progressi che ogni genitore ha visto nei propri figli, nel cammino verso l'autonomia, è stato grande e confortante. Ora, in alcune circostanze, i ragazzi cominciano a trovare il coraggio di voler provare a fare da soli, senza lasciare che siano altri a fare e decidere per loro.